



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE
D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08**

PARTE SPECIALE			<i>PAGINA</i>	1
	<i>REV.</i>	1	<i>DATA</i>	17/05/19

INDICE

PARTE SPECIALE

SEZIONE I

- 1. Analisi dei rischi reato presupposto**
- 2. Valutazione dei rischi reato presupposto**
- 3. Mappatura dei rischi reato presupposto e misure di prevenzione**

SEZIONE II

PROCEDURE DI PREVENZIONE



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE
D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08**

PARTE SPECIALE

REV.

1

PAGINA

2

DATA

17/05/19

PARTE SPECIALE

SEZIONE I



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

REV.

1

PAGINA

3

DATA

17/05/19

1. Analisi dei rischi reato presupposto

Si è proceduto ad effettuare l'analisi dei rischi reato presupposto con riferimento alla previsione dell'art. 6, co. 2 lett. a) D.Lgs. 231/01, con l'integrazione della previsione di cui all'art. 30 D.Lgs. 81/08, allo scopo di evidenziare i rischi reato presupposto ipotizzabili nello svolgimento delle attività della Società.

Si è iniziato ad analizzare la struttura dell'organizzazione societaria e la struttura aziendale attualmente in atto, per poter poi passare alla specifica analisi dell'organizzazione della tutela della sicurezza sul lavoro.

Nell'analisi dell'organizzazione si è cercato di individuare i compiti delle persone e le loro relative posizioni di responsabilità in relazione alla loro collocazione in linea gerarchica, al fine di inquadrare coloro che impartiscono le direttive, coloro che eseguono in concreto le singole attività e coloro che svolgono i controlli.

Durante tale fase è stato fornito supporto alla struttura per l'aggiornamento dell'Organigramma e del Mansionario al fine di renderli uniformi tra loro e coerenti con l'organizzazione in atto.

Tale fase era necessaria in quanto, dovendo predisporre delle procedure di prevenzione rivolte alle persone che operano nelle diverse attività della Società per organizzare e definire delle regole da seguire, era necessario individuare la posizione ed il ruolo da ciascuno in concreto ricoperti.

La presente parte speciale è stata aggiornata in considerazione di quanto segue:

Legge 3 Maggio 2019, n. 39, pubblicata sulla GU del 16/05/2019, in vigore dal 17/05/2019

- Art. 5. Reati in materia di frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati
- Art. 1 L.401/89 - Frode in competizioni sportive.
- Art. 4 L.401/89 - Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

PAGINA

4

REV.

1

DATA

17/05/19

Dal 18 Dicembre 2018 è attivo il Decreto Anticorruzione (“Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici”). Legge Anticorruzione (definita Spazzacorrotti).

L’art. 25 D.lgs. 231 01 rubricato “Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione tra privati” è stato così riformato:

- 1) il novero dei reati presupposto è stato ampliato con l’introduzione al comma 1 del reato di “traffico di influenze illecite” (art. 346 bis c.p.), a sua volta interessato da un’importante riforma sia in termini di estensione del perimetro della fattispecie sia in termini di inasprimento della pena che dalla reclusione da uno a tre anni passa alla reclusione da uno a quattro anni e sei mesi;
- 2) la sanzione interdittiva prevista per i reati di cui ai commi 2 e 3 dell’art. 25 è stata inasprita: con il Decreto spazza-corrotti la sanzione interdittiva avrà durata “non inferiore a quattro anni e non superiore a sette anni” ove il reato presupposto sia stato commesso da un soggetto apicale ovvero durata “non inferiore a due anni e non superiore a quattro anni” ove il reato presupposto sia stato, invece, commesso da un soggetto sottoposto alla direzione e controllo del soggetto apicale;
- 3) al comma 5 bis è stata introdotta una sanzione interdittiva attenuata (“non inferiore a tre mesi e non superiore a due anni”) nel caso in cui prima della sentenza di primo grado l’Ente si sia efficacemente adoperato per evitare che l’attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, per assicurare le prove dei reati e per l’individuazione dei responsabili ovvero per il sequestro delle somme o altre utilità e abbia eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l’adozione e l’attuazione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Integra il reato di “traffico di influenze illecite”, introdotto da Legge 190 del 2012 e riformato dal Decreto Anticorruzione, “chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 318, 319, 319-ter e nei reati di corruzione di cui all’articolo 322-bis, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all’articolo 322-bis, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all’articolo 322-bis, è punito con la pena della reclusione da un anno a quattro anni e sei mesi”.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

REV.

1

PAGINA

5

DATA

17/05/19

Il D. Lgs. 21/2018, in vigore dal 6 aprile 2018, ha introdotto disposizioni per l'attuazione del principio della riserva di codice nella materia penale allo scopo di riordinare la materia e preservare la centralità del codice. Il Decreto interviene indirettamente anche a modificare alcuni reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti.

Le novità riguardano, in particolare, la soppressione dell'art. 3 della Legge 654/1975, richiamato dall'art. 25-terdecies del D. Lgs. 231/2001 "razzismo e xenofobia", e dell'articolo 260 del D. Lgs. 152/2006, richiamato dall'art. 25-undecies "Reati ambientali".

I nuovi delitti introdotti dalla L. 68/2015:

- Inquinamento ambientale (art. 452-bis)
- Morte o lesioni come conseguenza del delitto di inquinamento ambientale (art. 452-ter)
- Disastro ambientale (art. 452-quater)
- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies)
- Traffico ed abbandono di materiale ad alta radioattività radiazioni ionizzanti (art. 452-sexies)
- Impedimento del controllo (art. 452-septies)
- Delitti associativi aggravati (art. 452-octies)
- Omessa bonifica (art. 452-terdecies)

Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.)

È punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 10.000 a euro 100.000 chiunque abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili:

- 1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo;
- 2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.

Quando l'inquinamento è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE
D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08**

PARTE SPECIALE

REV.

1

PAGINA

6

DATA

17/05/19

Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.)

Fuori dai casi previsti dall'articolo 434, chiunque abusivamente cagiona un disastro ambientale è punito con la reclusione da cinque a quindici anni.

Costituiscono disastro ambientale alternativamente:

- 1) l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema;
- 2) l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali;
- 3) l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.

Quando il disastro è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

REV.

1

PAGINA

7

DATA

17/05/19

Durante la fase iniziale di analisi sono stati raccolti ed esaminati i documenti ed acquisite le informazioni che si riportano nella seguente tabella, suddivisa per macro-argomenti.

Attività svolta

E' stata raccolta ed esaminata una "Breve storia e descrizione attività di CERRO TORRE Società Cooperativa Sociale ONLUS", con indicazione delle attività in concreto svolte, dei luoghi e delle modalità di svolgimento delle attività

Organizzazione societaria

Sono stati raccolti ed esaminati, in particolare e per quanto di interesse:

- Visura CCIAA
- Statuto della Società
- Organigramma
- Verbale Assemblea Ordinaria dei Soci
- Verbale CdA
- Verbale di Revisione Confcooperative

Organizzazione aziendale

Sono stati raccolti ed esaminati, in particolare e per quanto di interesse:

- Organigramma aziendale
- Job Profiles
- Mansionari Allegati al MSGQAS
- Competenze del personale Allegati al MSGQAS
- Principali procedure di interesse Allegati al MSGQAS

Controlli

Sono state raccolte informazioni in merito a:

- Audit interni
- Controlli cui la Società è sottoposta da parte di enti terzi certificatori
- appartenenza della Società alla Confederazione Cooperative Italiane CONFCOOPERATIVE e sulle relazioni con le altre Società della Confederazione Cooperative.

Rapporti con Società o collaboratori

Sono state raccolte informazioni circa:

- I rapporti di collaborazione e consulenza
- Le attività affidate in appalto a terzi
- I terzi coinvolti nei processi ambientali e produttivi,

Sicurezza sul lavoro

Sono state raccolte informazioni ed esaminati documenti circa:

- L'individuazione del Datore di Lavoro per la sicurezza
- L'esistenza o meno di deleghe ex art. 16 D.Lgs. 81/08
- L'Organigramma dei soggetti della sicurezza
- Il DVR



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

REV.

1

PAGINA

8

DATA

17/05/19

Tutela ambientale

Sono state raccolte informazioni ed esaminati i seguenti documenti:

- Tabelle di valutazione Aspetti Ambientali
- Analisi Ambientale iniziale
- Lay-out ambientale
- Relative procedure MSGQAS
- Autorizzazione Unica Ambientale (scarichi ed esercizio attività deposito/stoccaggio rifiuti)

Tutela della privacy

Sono stati raccolti ed esaminati i seguenti documenti:

- IT Services Agreement.
- PROCEDURE E DPIA SECONDO REG CE 679/2016

Finanziamenti pubblici

E' stata raccolta ed esaminata la "Situazione Contributi" legati a progetti di ricerca e sviluppo.

Tale fase si è conclusa con la redazione del presente modello, volta ad evidenziare alcune aree di intervento ed una prima mappatura dei rischi reato presupposto

In merito a ciò sono state acquisite informazioni circa le attività intraprese ed attuate dalla Società e che hanno portato ai risultati esposti in seguito.

Una successiva fase di analisi si è svolta con interviste mirate ai responsabili di funzione a conoscenza dell'organizzazione e delle modalità operative della Società e con acquisizione ed esame di documenti, Procedure ed Istruzioni di lavoro concernenti l'organizzazione, al fine di approfondire ed integrare quanto raccolto nella fase iniziale di analisi.

Si è proceduto, in particolare ad una duplice attività di interviste, dapprima telefoniche e successivamente di persona ai seguenti soggetti:

- Presidente Del Consiglio di Amministrazione;
- Responsabile IT Service;
- DPO Privacy;
- R.S.P.P. D.Lgs 81/08;
- Responsabile Amministrativo;
- Responsabile Sistema di Gestione QAS;
- Responsabile Fundraising;
- Responsabile Marketing;



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

PAGINA

9

REV.

1

DATA

17/05/19

- Responsabile Risorse Umane;
- Responsabile Acquisti;
- Responsabile Controllo Gestione PER OGNI SETTORE;
- RLS;
- Responsabile Sociale.

Con ciascuna di tali funzioni, per la parte di competenza, sono state raccolte le modalità operative, decisionali ed attuative, osservate in concreto, i sistemi di tracciabilità adottati ed i meccanismi di controllo e reazione alle non conformità, nell'ambito dei processi inerenti:

- Operazioni sul capitale sociale
- Finanziamenti e Mutui da Istituti di Credito;
- Contratti di Leasing;
- Contributi e Finanziamenti Pubblici;
- Acquisti;
- Ricerca e Sviluppo e Produzione;
- Vendite;
- Gestione delle Risorse Finanziarie;
- Elaborazione ed Approvazione del Progetto di Bilancio;
- Rapporti con Pubblici Ufficiali ed Incaricati di Pubblico Servizio;
- Gestione dei Rapporti Infracooperative;
- Gestione delle Risorse Umane;
- Gestione dei Sistemi Informatici.

Sono state indagate, sempre per il tramite delle interviste indicate, le modalità operative, trasversali ai vari processi, volte a garantire:

- la Tutela della Salute e Sicurezza sul Lavoro;
- la Tutela Ambientale;

L'esito delle interviste è alla base del presente Modello 231.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

REV.

1

PAGINA

10

DATA

17/05/19

2. Valutazione dei rischi reato presupposto

A seguito dell'analisi dei processi, si è proceduto, per ciascuno di essi, ad una individuazione delle singole fattispecie di reato presupposto potenzialmente realizzabili nello svolgimento delle attività, con sintetica individuazione dei comportamenti che in seno al processo possono in astratto determinare il tentativo o la commissione del reato o contribuire alla sua realizzazione.

Si è, quindi, provveduto ad esprimere una valutazione del livello di ciascun rischio, in considerazione della realtà specifica socio-aziendale, delle modalità operative attuate e delle Procedure esistenti.

La valutazione dei rischi ed il grado di intensità è stata effettuata secondo la seguente scala, che tiene in debito conto le probabilità concrete di accadimento:

- rischio critico;
- rischio rilevante;
- rischio modesto.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

PAGINA

11

REV.

1

DATA

17/05/19

2.1 Processo di formazione ed attuazione decisioni in materia di operazioni sul capitale sociale

Rischio di Reati presupposto	Livello di rischio	Comportamenti a rischio reato presupposto
<p>Art. 2628 c.c. Illecite operazioni su azioni o quote sociali o della Società controllante</p> <p>Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori</p> <p>Art. 2632 c.c. Formazione fittizia di capitali</p>	<p>Modesto</p> <p>Modesto</p> <p>Modesto</p>	<p>Le operazioni sul capitale sociale, quali acquisto e sottoscrizione di azioni, riduzione e aumento del capitale costituiscono l'ambito in cui possono essere commessi i reati in oggetto</p> <p><i>N.B. Lo statuto, il controllo di Confcooperative e la solidità economica di CERRO TORRE Società Cooperativa Sociale ONLUS e la scarsa probabilità che si debba ricorrere ad operazioni sul capitale sociale rendono modesto il rischio in esame.</i></p>
<p>Art. 648 bis c.p. Riciclaggio</p> <p>Art. 648 ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita</p> <p>Art. 648 ter.1 c.p. Autoriciclaggio</p>	<p>Modesto</p> <p>Modesto</p> <p>Modesto</p>	<p>Il ricevimento del denaro versato a fronte di aumenti di capitale, pur a fronte di concreti elementi di sospetto, potrebbe coinvolgere la Società in ipotesi di riciclaggio o impiego di denaro di provenienza illecita.</p> <p>Laddove, poi, il denaro provenga da soci di CERRO TORRE Società Cooperativa Sociale ONLUS o da Società cooperative associate di CERRO TORRE Società Cooperativa Sociale ONLUS si potrebbe configurare l'ipotesi di Autoriciclaggio</p> <p><i>N.B. Lo statuto (art. 6.4), il controllo di Confcooperative e la solidità economica di CERRO TORRE Società Cooperativa Sociale ONLUS rendono modesto il rischio in esame.</i></p>



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

PAGINA

12

REV.

1

DATA

17/05/19

2.2 Processo di formazione ed attuazione decisioni in materia di finanziamenti e mutui da istituti di credito

Rischio di Reati presupposto	Livello di rischio	Comportamenti a rischio reato presupposto
<p>Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali Art. 2621 bis c.c. Fatti di lieve entità Concerne fatti di cui all'art. 2621 c.c. Art. 2625, co. 2, c.c. Impedito controllo</p>	<p>Modesto</p> <p>Modesto</p> <p>Modesto</p>	<p>L'acquisizione di finanziamenti presso banche ed istituti di credito, potendo comportare un considerevole ingresso di somme sui conti correnti della Società, può costituire occasione per creare le basi del reato di falso in bilancio e dell'impedito controllo da parte dei soci e/o del Collegio Sindacale (art. 2625 c.c.).</p> <p><i>N.B. Da Statuto, il controllo di Confcooperative e il fatto che nella Società CERRO TORRE Società Cooperativa Sociale ONLUS l'accesso a finanziamenti e mutui esterni costituisca un'operazione poco effettuata rende modesto il livello di rischio, che dovrà essere però rivalutato in caso di futuro accesso a tali strumenti finanziari.</i></p>
<p>Art. 2635 co. 3 c.c. Corruzione tra privati</p>	<p>Modesto</p>	<p>Nella fase di trattative con l'istituto di credito potrebbero essere commessi reati di corruzione tra privati, con dazione o promessa di utilità volta ad ottenere finanziamenti altrimenti non ottenibili sulla base delle procedure previste dall'istituto.</p> <p><i>N.B. Da Statuto, il controllo di Confcooperative e il fatto che nella Società CERRO TORRE Società Cooperativa Sociale ONLUS l'accesso a finanziamenti e mutui esterni costituisca un'operazione poco effettuata rende modesto il livello di rischio, che dovrà essere però rivalutato in caso di futuro accesso a tali strumenti finanziari..</i></p>



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

PAGINA

13

REV.

1

DATA

17/05/19

2.3 Processo di formazione ed attuazione delle decisioni in materia di contratti di leasing

Rischio di Reati presupposto	Livello di rischio	Comportamenti a rischio reato presupposto
Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali Art. 2621 bis c.c. Fatti di lieve entità Concerne fatti di cui all'art. 2621 c.c. Art. 2625, co. 2, c.c. Impedito controllo	Modesto Modesto Modesto	L'acquisizione di forme di finanziamento e gli acquisti mediante contratto di leasing possono costituire occasione per creare le basi del reato di falso in bilancio e dell'impedito controllo da parte dei soci e/o del Collegio Sindacale (art. 2625 c.c.). <i>N.B. Lo statuto, il controllo di Confcooperative e il fatto che nella Società CERRO TORRE Società Cooperativa Sociale ONLUS ad oggi si abbiano contratti di leasing in essere di bassi importi rende modesto il livello di rischio, che dovrà essere però rivalutato in caso di futuro accesso a tali strumenti con importi rilevanti.</i>
Art. 316-bis c.p. Malversazione ai danni dello Stato Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni ai danni dello Stato Art. 648 bis c.p. Riciclaggio Art. 648 ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	Modesto Modesto Modesto Modesto	La fase di acquisto in leasing di beni, con il relativo pagamento, potrà costituire occasione per la commissione di reati presupposto, quali la malversazione (art. 316 bis c.p.) se vengono utilizzati a tal fine contributi e finanziamenti pubblici destinati a diverso scopo, l'indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.) se sono utilizzate fatture false al fine dell'erogazione stessa o, ancora, il riciclaggio e l'impiego di denaro di provenienza illecita (artt. 648 bis e 648 ter c.p.). <i>N.B. Lo statuto, il controllo di Confcooperative e il fatto che nella Società CERRO TORRE Società Cooperativa Sociale ONLUS ad oggi si abbiano contratti di leasing in essere di bassi importi rende modesto il livello di rischio, che dovrà essere però rivalutato in caso di futuro accesso a tali strumenti con importi rilevanti.</i> <i>N.B. Lo statuto, il controllo di Confcooperative e il fatto che nella Società CERRO TORRE Società Cooperativa Sociale ONLUS ad oggi si abbiano contratti di leasing in essere di bassi importi rende modesto il livello di rischio, che dovrà essere però rivalutato in caso di futuro accesso a tali strumenti con importi rilevanti.</i>
Art. 648 c.p. Ricettazione	Modesto	Nell'acquisto mediante leasing potrebbe essere commesso il reato di ricettazione di beni provenienti da delitto. <i>N.B. Lo statuto, il controllo di Confcooperative e il fatto che nella Società CERRO TORRE Società Cooperativa Sociale ONLUS si abbiano contratti di leasing in essere di bassi importi rende modesto il livello di rischio, che dovrà essere però rivalutato in caso di futuro accesso a tali strumenti con importi rilevanti.</i>



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

PAGINA

14

REV.

1

DATA

17/05/19

Rischio di Reati presupposto	Livello di rischio	Comportamenti a rischio reato presupposto
<p>Artt. 318 e 321 c.p. Corruzione impropria Artt. 319 e 321 c.p. Corruzione propria Art. 319 quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione Art. 322-bis c.p. peculato, corruzione, concussione e istigazione di membri, organi e di funzionari delle Comunità europee</p> <p>Rischio PRESENTE solo nel caso in cui la Società decida di chiedere finanziamenti e/o contributi europei direttamente gestiti da organi e funzionari della CE</p>	<p>Modesto</p> <p>Modesto</p> <p>Modesto</p> <p>Modesto</p>	<p>Nella fase di acquisto in leasing i soggetti competenti potrebbero prendere accordi con il fornitore per ottenere sottofatturazioni, sovrapprezzamenti o fatturazioni per operazioni inesistenti dirette a creare “fondi neri” utilizzabili per reati corruttivi (artt. da 318 a 322 bis c.p.)</p> <p>Nella fase di contabilizzazione del pagamento potrebbero essere creati “fondi neri” utilizzabili per reati corruttivi (artt. da 318 a 322 bis c.p.).</p> <p><i>N.B. Lo statuto, il controllo di Confcooperative e il fatto che nella Società CERRO TORRE Società Cooperativa Sociale ONLUS si abbiano contratti di leasing in essere di modesti importi rende modesto il livello di rischio, che dovrà essere però rivalutato in caso di futuro accesso a tali strumenti con importi rilevanti.</i></p>
<p>Art. 640, co. 2 n. 1, c.p. Truffa commessa ai danni dello Stato o di altro Ente pubblico Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche</p>	<p>Modesto</p>	<p>Nella fase di acquisto mediante leasing i soggetti competenti potrebbero prendere accordi con il fornitore per ottenere sottofatturazioni, sovrapprezzamenti o fatturazioni per operazioni inesistenti, che costituiscono documentazione non veritiera idonea, se utilizzata a tal fine, ad integrare artifici e raggiri nei reati di truffa ai danni dello Stato.</p> <p>Documentazione non veritiera potrebbe essere prodotta anche in fase di contabilizzazione dei pagamenti.</p> <p><i>N.B. Lo statuto, il controllo di Confcooperative e il fatto che nella Società CERRO TORRE Società Cooperativa Sociale ONLUS si abbiano contratti di leasing in essere di modesti importi rende modesto il livello di rischio, che dovrà essere però rivalutato in caso di futuro accesso a tali strumenti con importi rilevanti.</i></p>



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

PAGINA

15

REV.

1

DATA

17/05/19

2.4 Processo di formazione ed attuazione delle decisioni in materia di contributi e finanziamenti pubblici

Rischio di Reati presupposto	Livello di rischio	Comportamenti a rischio reato presupposto
Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali Art. 2621 bis c.c. Fatti di lieve entità Concerne fatti di cui all'art. 2621 c.c. Art. 2625, co. 2, c.c. Impedito controllo	Modesto Modesto Modesto	<p>Il rischio di maggiore rilevanza nella tipologia di operazione in esame consiste nella eventualità che la domanda di contributi si fondi su documentazione non veritiera.</p> <p>Nel caso in cui i contributi assumano la forma di rimborso di spese già effettuate, il rischio è quello che siano procurate ed allegate alla domanda fatture per operazioni inesistenti o fatture non veritiere e sovradimensionate. Tale documentazione falsa o non veritiera, oltre a determinare i reati che di seguito analizzeremo, ove contabilizzata, potrà determinare le basi del reato di falso in bilancio e dell'impedito controllo da parte dei soci e del Collegio Sindacale.</p> <p><i>N.B. Lo statuto, il controllo di Confcooperative e il fatto che nella Società CERRO TORRE Società Cooperativa Sociale ONLUS e le modalità operative adottate, che prevedono l'intervento di varie funzioni e soggetti anche consulenti esterni rende modesto il livello di rischio inerente la commissione di tali reati.</i></p>
Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni ai danni dello Stato Art. 316-bis c.p. Malversazione ai danni dello Stato Art. 648 ter.1 c.p. Autoriciclaggio	Modesto Modesto Modesto	<p>Nella fase di richiesta dei contributi in esame, come già sopra evidenziato, possono essere presentati documenti e dichiarazioni falsi o attestanti cose non vere od essere omesse informazioni dovute, con ciò realizzandosi, ove il contributo sia erogato, il reato di cui all'art. 316 ter c.p.</p> <p>In relazione ai contributi ministeriali, per i quali le erogazioni avvengono a seguito di rendicontazione o, comunque, a consuntivo in base a SAL ed a fronte di spese sostenute e rendicontate, il rischio in esame appare rilevante.</p> <p>Per i contributi regionali, sono effettuate anche erogazioni di acconti, in relazione alle quali sussiste il rischio di successivo utilizzo di tali somme per scopi diversi rispetto alle spese al cui rimborso sono destinate.</p> <p>Il denaro indebitamente percepito potrebbe poi essere utilizzato con modalità tali da realizzare il reato di autoriciclaggio ed art. 648 ter.1 c.p.</p> <p><i>N.B. Lo statuto, il controllo di Confcooperative e il fatto che nella Società CERRO TORRE Società Cooperativa Sociale ONLUS e le modalità operative adottate e di gestione delle risorse finanziarie, lo scarso e giustificato accesso ad operazioni di giroconto e prelievo contanti, rendono modesto il rischio di concreto ostacolo dell'identificazione delle somme e, quindi, di realizzazione del reato</i></p>



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

PAGINA

16

REV.

1

DATA

17/05/19

Rischio di Reati presupposto	Livello di rischio	Comportamenti a rischio reato presupposto
<p>Artt. 318 e 321 c.p. Corruzione impropria Art. 319 e 321 c.p. Corruzione propria Art. 319 quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione Art. 322-bis c.p. peculato, corruzione, concussione e istigazione di membri, organi e di funzionari delle Comunità europee</p> <p>RISCHIO presente solo nel caso in cui la Società chiederà finanziamenti e/o contributi gestiti da organi/funzionari della CE</p>	<p>Modesto</p> <p>Modesto</p> <p>Modesto</p> <p>Modesto</p>	<p>Tutti i soggetti, compresi i consulenti che operano nell'interesse della Società, che entrano in contatto con Pubblici Ufficiali o Incaricati di pubblico servizio potranno in tale occasione commettere i reati di istigazione alla corruzione e di corruzione propria o impropria, al fine di far ottenere alla Società i contributi stessi.</p> <p><i>N.B.: A rendere modesto il rischio è attualmente lo statuto, il controllo di Confcooperative e del Consiglio dei soci e di amministrazione che fanno venir meno il movente di siffatti reati.</i></p>
<p>Art. 640, comma 2 n. 1, c.p. Truffa commessa ai danni dello Stato o di altro Ente pubblico Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche</p>	<p>Modesto</p> <p>Modesto</p>	<p>Nella fase di presentazione della domanda di contributi e nella successiva fase di istruttoria da parte della P.A., i soggetti che entrano in contatto con soggetti dell'Ente erogatore potrebbero porre in essere artifici e raggiri, tali da indurre in errore l'Ente erogatore stesso, con conseguente erogazione dei contributi, con ciò realizzando i reati di cui art. 640, co. 2, n. 1 Truffa commessa ai danni dello stato di altro ente pubblico e art. 640 bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche</p> <p><i>N.B. Le procedure in essere concernenti la domanda di contributi e la successiva fase di istruttoria da parte della P.A., la tipologia di attività, lo scopo sociale e la presenza del controllo di Confcooperative, del Consiglio dei soci e di amministrazione economica rendono modesti i rischi in esame.</i></p>



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

PAGINA

17

REV.

1

DATA

17/05/19

2.5 Processo di formazione ed attuazione delle decisioni in materia di acquisti

Rischio di Reati presupposto	Livello di rischio	Comportamenti a rischio reato presupposto
<p>Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali Art. 2621 bis c.c. Fatti di lieve entità Concerne fatti di cui all'art. 2621 c.c. Art. 2625, 2° comma, c.c. Impedito controllo Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve</p>	<p>Modesto</p> <p>Modesto</p> <p>Modesto</p> <p>Modesto</p>	<p>Nella fase di acquisto potrebbero essere attuati dal soggetto competente, apicale o sottoposto, in concorso con apicali, reati presupposto tramite accordi per ottenere sovrapprezzi, sottoprezzi o fatturazioni per operazioni inesistenti, che possono costituire la base del falso in bilancio e dell'impedito controllo (art. 2625 c.c.) o costituire mezzo per celare una illegale ripartizione di utili e riserve.</p> <p>Nella fase di contabilizzazione dei pagamenti potranno inoltre crearsi i presupposti del falso in bilancio (art. 2621 c.c.) e dell'impedito controllo (art. 2625 c.c.) o celare una illegale ripartizione di utili e riserve.</p> <p><i>N.B. Le procedure in essere concernenti gli acquisti e la presenza del controllo di Confcooperative, del Consiglio dei soci e di amministrazione economica rendono modesti i rischi in esame.</i></p>
<p>Art. 648 c.p. Ricettazione Art. 648 bis c.p. Riciclaggio Art. 648 ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita</p>	<p>Modesto</p>	<p>Nella fase di acquisto potrebbe essere commesso il reato di ricettazione di materie provenienti da delitto (art. 648 c.p.), con possibilità anche di incorrere nei reati di riciclaggio o impiego di beni di provenienza illecita.</p> <p><i>N.B. Le procedure in essere concernenti gli acquisti e la presenza del controllo di Confcooperative, del Consiglio dei soci e di amministrazione economica rendono modesti i rischi in esame.</i></p>
<p>Art. 316-bis c.p. Malversazione ai danni dello Stato Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni ai danni dello Stato Art. 648 bis c.p. Riciclaggio Art. 648 ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita</p>	<p>Modesto</p> <p>Modesto</p> <p>Modesto</p> <p>Modesto</p>	<p>La fase di acquisto di beni e servizi, con il relativo pagamento, potrà costituire occasione per la commissione di reati presupposto, quali la malversazione (art. 316 bis c.p.) se vengono utilizzati a tal fine contributi e finanziamenti pubblici destinati a diverso scopo, l'indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.) se sono utilizzate fatture false al fine dell'erogazione stessa o, ancora, il riciclaggio e l'impiego di denaro di provenienza illecita (art. 648 bis e 648 ter c.p.).</p> <p><i>N.B. Le procedure in essere concernenti gli acquisti la tipologia di attività, lo scopo sociale e la presenza del controllo di Confcooperative, del Consiglio dei soci e di amministrazione economica rendono modesti i rischi in esame.</i></p>



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

PAGINA

18

REV.

1

DATA

17/05/19

Rischio di Reati presupposto	Livello di rischio	Comportamenti a rischio reato presupposto
<p>Artt. 318 e 321 c.p. Corruzione impropria Art. 319 e 321 c.p. Corruzione propria Art. 319 quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione Art. 322-bis c.p. peculato, corruzione, concussione e istigazione di membri, organi e di funzionari delle Comunità europee</p> <p>RISCHIO Esistente solo nel caso in cui la Società decida di chiedere finanziamenti e/o contributi europei direttamente gestiti da organi e funzionari della CE</p>	<p>Modesto</p> <p>Modesto</p> <p>Modesto</p> <p>Modesto</p>	<p>Nella fase di acquisto i soggetti competenti potrebbero prendere accordi con il fornitore di beni e servizi per ottenere sottofatturazioni, sovrapprezzamenti o fatturazioni per operazioni inesistenti dirette a creare “fondi neri” utilizzabili per reati corruttivi (artt. da 318 a 322 bis c.p.)</p> <p>Nella fase di contabilizzazione del pagamento potranno crearsi “fondi neri” utilizzabili per reati corruttivi (artt. da 318 a 322 bis c.p.).</p> <p>L’acquisto di servizi e prestazioni di consulenza, può essere utilizzato per mascherare il pagamento di tangenti.</p> <p><i>N.B. Le procedure in essere concernenti gli acquisti la tipologia di attività, lo scopo sociale e la presenza del controllo di Confcooperative, del Consiglio dei soci e di amministrazione economica rendono modesti i rischi in esame.</i></p>
<p>Art. 515 c.p. Frode nell’esercizio del commercio Art. 516 c.p. Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine</p>	<p>Modesto</p>	<p>Pur trattandosi di reati tipicamente inerenti i processi di vendita, eventuali acquisti di materiali ed approvvigionamenti inadeguati destinati alla produzione/servizi potrebbero costituire il presupposto di tali reati nella successiva vendita.</p> <p><i>N.B. Le procedure in essere concernenti gli acquisti la tipologia di attività, lo scopo sociale e la presenza del controllo di Confcooperative, del Consiglio dei soci e di amministrazione economica rendono modesti i rischi in esame.</i></p>
<p>Art. 640, comma 2 n. 1, c.p. Truffa commessa ai danni dello Stato o di altro Ente pubblico Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche</p>	<p>Modesto</p> <p>Modesto</p>	<p>Nella fase di acquisto i soggetti competenti potrebbero prendere accordi con il fornitore per ottenere sottofatturazioni, sovrapprezzamenti o fatturazioni per operazioni inesistenti, che costituiscono documentazione non veritiera idonea, se utilizzata a tal fine, ad integrare artifici e raggiri nei reati di truffa ai danni dello Stato.</p> <p>Documentazione non veritiera potrebbe essere prodotta anche in fase di contabilizzazione dei pagamenti.</p> <p><i>N.B. Le procedure in essere concernenti gli acquisti la tipologia di attività, lo scopo sociale e la presenza del controllo di Confcooperative, del Consiglio dei soci e di amministrazione economica rendono modesti i rischi in esame.</i></p>



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

PAGINA

19

REV.

1

DATA

17/05/19

Rischio di Reati presupposto	Livello di rischio	Comportamenti a rischio reato presupposto
Artt. 589 e 590 co. 3 c.p. Omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime con violazione delle norme a tutela salute e sicurezza lavoro	Modesto	Questo tipo di attività potrebbe dare adito alla realizzazione dei reati di omicidio colposo ex art. 589 c.p. e lesioni colpose gravi e gravissime ex art. 590 co. 3 c.p. per violazione delle norme a tutela della salute e sicurezza sul lavoro. In particolare con riferimento a: - acquisti di beni non a norma - mancata valutazione del rischi per nuovi impianti, attrezzature, sostanze - mancata formazione - mancato acquisto dei nuovi DPI necessari - affidamento di appalti servizi o contratti d'opera senza l'osservanza delle previsioni dell'art. 26 D.Lgs. 81/08 <i>N.B. Le procedure in essere concernenti gli acquisti, la Valutazione dei rischi, la gestione delle risorse umane e dei fornitori e la presenza del controllo di Confscooperative e dell'ente di parte terza volto alla verifica del rispetto dei requisiti della Norma OHSAS 18001, rendono modesti i rischi in esame.</i>
Art. 2635 co. 3 c.c. Corruzione tra privati	Modesto	Si ritiene ad es. realizzabile tale reato, nel caso in cui siano dati o promessi denaro o altra utilità ad Amministratori di Società venditrici o fornitrici per ottenere scontistiche altrimenti non ottenibili. Eventuali "fondi neri" derivati da sovrapprezzamenti, sottoprezzamenti o fatturazioni per operazioni inesistenti potrebbero essere utilizzabili anche per reati di corruzione tra privati.
RAZZISMO E XENOFobia L.654/75 art.3) 604 bis c3 c.p. propaganda ed istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa	Modesto	Si ritiene ad es. realizzabile tale reato, nel caso in cui siano effettuate gestite consentite pratiche ed attività non rispettose delle differenze di genere, razza ed ogni altra elemento di distinzione della persona. La direzione risorse umane è responsabile di tale aspetto e le modalità operative sono quelle definite dalle specifiche procedure del SGQAS.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

PAGINA

20

REV.

1

DATA

17/05/19

2.6 Processo di ricerca e sviluppo e produzione

Rischio di Reati presupposto	Livello di rischio	Comportamenti a rischio reato presupposto
Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali Art. 2621 bis c.c. Fatti di lieve entità Concerne fatti di cui all'art. 2621 c.c. Art. 2625, co. 2, c.c. Impedito controllo	Modesto Modesto Modesto	Nella gestione del magazzino potrebbero crearsi i presupposti del falso in bilancio e dell'impedito controllo (art. 2625 c.c.). <i>N.B. Le procedure in essere e la presenza del controllo di Confcooperative, rendono modesti i rischi in esame.</i>
Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni ai danni dello Stato Art. 640, co. 2 n. 1, c.p. Truffa commessa ai danni dello Stato o di altro Ente pubblico Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	Modesto Modesto	Nella individuazione del tempo dedicato dal personale a progetti di ricerca finanziati, potrebbero porsi le basi per la commissione dei reati in esame <i>N.B. Le procedure in essere e la presenza del controllo di Confcooperative, rendono modesti i rischi in esame.</i>
Artt. 589 e 590 co. 3 c.p. Omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime con violazione delle norme a tutela salute e sicurezza lavoro	Modesto	Nelle attività in oggetto possono realizzarsi i reati di omicidio colposo ex art. 589 c.p. e lesioni colpose gravi e gravissime ex art. 590 co. 3 c.p. in conseguenza di violazione o inosservanza delle norme a tutela della salute e sicurezza sul lavoro. In particolare: - mancata formazione - mancata analisi del rischio e revisione - mancata consegna dei DPI e Istruzioni di Lavoro / Procedure - mancata vigilanza sul rispetto delle procedure e sull'uso dei DPI <i>N.B. Le procedure in essere concernenti gli acquisti, la Valutazione dei rischi, la gestione delle risorse umane e dei fornitori e la presenza del controllo di Confcooperative e dell'ente di parte terza volto alla verifica del rispetto dei requisiti della Norma OHSAS 18001, rendono modesti i rischi in esame.</i>



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

PAGINA

21

REV.

1

DATA

17/05/19

Rischio di Reati presupposto	Livello di rischio	Comportamenti a rischio reato presupposto
TUTELA AMBIENTALE 452 bis compromissione o significativo deterioramento di acqua, aria, suolo, sottosuolo 452 quater disastro ambientale 452 quinquies delitti colposi contro l'ambiente 452 sexies traffico ed abbandono di materiale ad alta radioattività 452 octies aggravanti 727 bis uccisione, distruzione, cattura, prelievo e detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette 733 bis distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto	Modesto	Questo tipo di attività potrebbe dare luogo a reati presupposto in materia ambientale qualora: - modifiche di impianto o di processo richiedessero modifiche dell'AUA o comunicazioni all'autorità competente e non venissero fatte - venissero modificate le sostanze in uso senza valutare gli impatti ambientali - non si tenesse conto che nuovi prodotti potrebbero richiedere una diversa gestione dei rifiuti - non corretta gestione dei rifiuti <i>N.B. Le procedure in essere concernenti l'identificazione e gestione degli aspetti ambientali, la Valutazione dei rischi, la gestione dei rifiuti e l'analisi ambientale, la presenza del controllo di Confcooperative e dell'ente di parte terza volto alla verifica del rispetto dei requisiti della Norma UNI EN ISO 14001, rendono modesti i rischi in esame.</i>
Art. 517 ter c.p. Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale	Modesto	Nella creazione di un nuovo prodotto/servizio, potrebbe essere realizzato il reato in esame <i>N.B. Le procedure in essere e la presenza del controllo di Confcooperative, rendono modesti i rischi in esame.</i>
Art. 515 c.p. Frode nell'esercizio del commercio Art. 516 c.p. Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine	Modesto Modesto	La produzione, ove non siano rispettate le caratteristiche qualitative e quantitative previste e descritte, può determinare la realizzazione di tali reati. In particolare: - mancato rispetto delle regole previste dal Sistema HACCP in tutta la filiera della produzione - mancanza di controlli sul prodotto <i>N.B. Le procedure in essere e la presenza del controllo di Confcooperative e il fatto che oggi queste attività non siano svolte, rendono modesti i rischi in esame.</i>



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

PAGINA

22

REV.

1

DATA

17/05/19

2.7 Processo di formazione ed attuazione delle decisioni in materia di vendite

Rischio di Reati presupposto	Livello di rischio	Comportamenti a rischio reato presupposto
<p>Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali Art. 2621 bis c.c. Fatti di lieve entità Concerne fatti di cui all'art. 2621 c.c. Art. 2625, co. 2, c.c. Impedito controllo Art. 2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve</p>	<p>Modesto</p> <p>Modesto</p> <p>Modesto</p> <p>Modesto</p>	<p>Nella fase di trattative sino alla stipula del contratto potrebbero essere presi accordi per effettuare sovrapprezzamenti, sottoprezzamenti o fatturazioni per operazioni inesistenti, che possono costituire la base del falso in bilancio e dell'impedito controllo (art. 2625 c.c.) o costituire mezzo per celare una illegale ripartizione di utili e riserve o un'indebita restituzione di conferimenti.</p> <p>Nella fase di contabilizzazione degli incassi per la vendita potranno inoltre crearsi i presupposti del falso in bilancio (art. 2621 c.c.) e dell'impedito controllo (art. 2625 c.c.) o celare una illegale ripartizione di utili e riserve.</p> <p><i>N.B. Le procedure in essere e la presenza del controllo di Confcooperative, rendono modesti i rischi in esame.</i></p>
<p>Artt. 318 e 321 c.p. Corruzione impropria Art. 319 e 321 c.p. Corruzione propria Art. 319 quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione Art. 322-bis c.p. peculato, corruzione, concussione e istigazione di membri, organi e di funzionari delle Comunità europee</p>	<p>Modesto</p> <p>Modesto</p> <p>Modesto</p> <p>Modesto</p>	<p>Nella fase di trattative sino alla stipula del contratto potrebbero essere presi accordi per effettuare sovrapprezzamenti, sottoprezzamenti o fatturazioni per operazioni inesistenti, dirette a creare "fondi neri" utilizzabili per reati corruttivi (artt. da 318 a 322 bis c.p.).</p> <p>Nella fase di contabilizzazione degli incassi per la vendita potranno crearsi "fondi neri" utilizzabili per reati corruttivi (artt. da 318 a 322 bis c.p.).</p> <p><i>N.B.: L'esistenza di più clienti, delle procedure di controllo interno e di Confcooperative rende modesto il rischio.</i></p>
<p>Art. 640, co. 2 n. 1, c.p. Truffa commessa ai danni dello Stato o di altro Ente pubblico Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche</p>	<p>Modesto</p> <p>Modesto</p>	<p>Nella fase di trattative sino alla stipula del contratto potrebbero essere presi accordi per effettuare sovrapprezzamenti, sottoprezzamenti o fatturazioni per operazioni inesistenti, che costituiscono documentazione non veritiera idonea, se utilizzata a tal fine, ad integrare artifici e raggiri nei reati di truffa ai danni dello Stato</p> <p><i>N.B.: L'esistenza di più clienti, delle procedure di controllo interno e di Confcooperative rende modesto il rischio.</i></p>



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

PAGINA

23

REV.

1

DATA

17/05/19

Rischio di Reati presupposto	Livello di rischio	Comportamenti a rischio reato presupposto
Art. 2635 co. 3 c.c. Corruzione tra privati	Modesto	<p>Nella fase di reperimento della clientela potrebbero essere dati o promessi denaro o altra utilità a soggetti qualificati del potenziale cliente al fine di ottenere la commessa.</p> <p>Eventuali “fondi neri” derivati da sovrapprezzamenti, sottoprezzamenti o fatturazioni per operazioni inesistenti potrebbero essere utilizzabili anche per reati di corruzione tra privati.</p> <p><i>N.B.: Il rischio appare modesto viste l'adozione di procedure secondo il modello organizzativo interno e il controllo di Confcooperative</i></p>
Art. 648 bis c.p. Riciclaggio Art. 648 ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	Modesto	<p>La vendita ed il conseguente ricevimento del relativo pagamento, pur a fronte di concreti elementi di sospetto, quali ad esempio il pagamento tramite fiduciarie o istituti di paesi black-list e off-shore, potrebbe coinvolgere la Società in ipotesi di riciclaggio o impiego di denaro di provenienza illecita.</p> <p><i>N.B.: Il rischio appare modesto viste l'adozione di procedure secondo il modello organizzativo interno e il controllo di Confcooperative</i></p>
Art. 517 ter c.p. Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale	Modesto	<p>Nella commercializzazione del prodotto/servizio potrebbe essere realizzato il reato in esame, laddove in fase di ricerca e sviluppo e produzione di un nuovo prodotto/servizio non siano effettuate le necessarie verifiche.</p> <p><i>N.B.: Il rischio appare modesto viste l'adozione di procedure secondo il modello organizzativo interno e il controllo di Confcooperative</i></p>
Art. 515 c.p. Frode nell'esercizio del commercio Art. 516 c.p. Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine	Modesto Modesto	<p>La vendita, ove non siano state rispettate le caratteristiche qualitative e quantitative previste e pattuite, può determinare la realizzazione di tali reati.</p> <p>Inoltre tali reati potrebbero essere commessi nella non corretta compilazione della scheda prodotto o nella non corretta gestione del prodotto a magazzino.</p> <p><i>N.B.: Il rischio appare modesto viste le procedure di controllo secondo il modello organizzativo interno, il controllo di Confcooperative e il fatto che attualmente l'attività di vendita di sostanze alimentari non viene svolta; eventualmente andrà rivalutata in futuro.</i></p>



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

PAGINA

24

REV.

1

DATA

17/05/19

2.8 Modalità di gestione delle risorse finanziarie

Rischio di Reati presupposto	Livello di rischio	Comportamenti a rischio reato presupposto
Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali Art. 2621 bis c.c. Fatti di lieve entità Concerne fatti di cui all'art. 2621 c.c. Art. 2625, 2° comma, c.c. Impedito controllo Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve	Modesto Modesto Modesto Modesto	Tutte le movimentazioni di denaro dai conti della Società possono costituire occasione per ottenere e registrare in contabilità fatture non veritiere, false o per operazioni inesistenti, al fine di creare le basi del reato di falso in bilancio. Tale condotta e l'eventuale occultamento di documentazione relativa a movimentazioni finanziarie potranno impedire od ostacolare il controllo da parte dei soci e del Collegio Sindacale (art. 2625 c.c.). Qualora i movimenti di denaro avvengano in favore del socio unico, l'effettuazione di pagamenti nei confronti dello stesso, potrebbero essere simulatamente giustificati come corrispettivi per prestazione di beni, servizi o consulenze, in realtà mai prestati o prestati in misura inferiore, al fine di occultare una ripartizione di utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva. La falsificazione delle voci di bilancio può poi costituire il mezzo per celare indebite ripartizioni di utili e riserve <i>N.B. Le procedure in essere concernenti gli acquisti, la gestione delle risorse finanziarie e il controllo di Confcooperative rendono modesti i rischi in esame.</i>
Art. 648 c.p. Ricettazione	Modesto	Le movimentazioni di denaro destinate all'acquisto di beni, possono essere volte all'acquisto di beni di provenienza delittuosa. Il rischio relativo è tanto maggiore in quanto manchi una congrua verifica di corrispondenza qualitativa e quantitativa dei beni ricevuti rispetto a quanto documentalmente ordinato e fatturato, nonché di corrispondenza tra ordini, bolle e fatture sia in relazione all'oggetto ed al corrispettivo, sia in relazione all'identificazione del fornitore che riceve l'ordine, che consegna la merce e che emette la fattura. <i>N.B. Le procedure in essere concernenti gli acquisti, la gestione delle risorse finanziarie e il controllo di Confcooperative rendono modesti i rischi in esame.</i>
Art. 648 ter.1 c.p. Autoriciclaggio	Modesto	Nell'ambito della gestione delle risorse finanziarie potrebbero essere realizzate operazioni, quali giroconti e incasso assegni, volte ad occultare l'identificazione della provenienza illecita di denaro. <i>N.B. Le procedure in essere concernenti gli acquisti, la gestione delle risorse finanziarie e il controllo di Confcooperative rendono modesti i rischi in esame.</i>



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

PAGINA

25

REV.

1

DATA

17/05/19

Rischio di Reati presupposto	Livello di rischio	Comportamenti a rischio reato presupposto
Artt. 589 e 590 co. 3 c.p. Omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime con violazione delle norme a tutela salute e sicurezza lavoro	Modesto	La gestione di acquisti potrebbe incidere sulla partecipazione alla commissione di tali specifici reati, ove vengano accertati comportamenti diretti a limitare o risparmiare sulle spese necessarie ad attuare il livello congruo alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro nell'impresa. <i>N.B. Le procedure in essere concernenti gli acquisti, la Valutazione dei rischi, la gestione delle risorse umane e dei fornitori e la presenza del controllo di Confcooperative e dell'ente di parte terza volto alla verifica del rispetto dei requisiti della Norma OHSAS 18001, rendono modesti i rischi in esame.</i>
Art. 316-bis c.p. Malversazione ai danni dello Stato Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni ai danni dello Stato Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 648 bis c.p. Riciclaggio Art. 648 ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	Modesto Modesto Modesto Modesto	Tutte le movimentazioni di denaro in uscita dai conti della Società, possono integrare la fattispecie di reato di malversazione, ogni qual volta sia utilizzato denaro proveniente da contributi o finanziamenti pubblici per operazioni diverse da quelle cui il denaro è destinato. Il rischio assume maggiore rilevanza laddove manchi la previsione di apertura di conti correnti dedicati al ricevimento dei contributi o finanziamenti pubblici e manchino procedure dirette ad indirizzare gli uffici all'utilizzo di determinati conti correnti e linee di credito non dedicati, salvo che per operazioni cui il conto e le relative risorse è specificamente dedicato. Fatture false, non veritiere e per operazioni inesistenti, ottenute in occasione di movimentazione di denaro effettuata a più vario titolo, potrebbero essere utilizzate a supporto della richiesta di contributi ed erogazioni pubbliche destinate all'acquisto di differenti beni o servizi, con ciò potendo realizzarsi i reati di cui agli artt. 316-ter e 640 bis. La possibilità di commissione di tale reato risulta maggiore ove manchino controlli destinati a prevenire la commissione di detti reati. La movimentazione di denaro potrebbe inoltre integrare i reati di riciclaggio o impiego di denaro di provenienza illecita (art. 648 bis e 648 ter c.p.), laddove sia appunto utilizzato denaro di provenienza illecita. <i>N.B. Le procedure in essere concernenti gli acquisti, la gestione delle risorse finanziarie e il controllo di Confcooperative rendono modesti i rischi in esame.</i>
Artt. 318 e 321 c.p. Corruzione impropria Art. 319 e 321 c.p. Corruzione propria Art. 319 quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione Art. 322-bis c.p. peculato, corruzione, concussione e istigazione di membri, organi e di funzionari delle Comunità europee	Modesto Modesto Modesto Modesto	Il pagamento di tangenti sotto il falso pretesto di corrispettivi, ad esempio per attività di consulenza mai prestata, costituiscono uno dei mezzi più diffusi per la commissione dei reati in oggetto; inoltre il momento relativo alla gestione delle risorse finanziarie si presta per sua natura a movimentazioni idonee a generare fondi neri, poi utilizzabili per reati corruttivi <i>N.B. Le procedure in essere concernenti gli acquisti, la gestione delle risorse finanziarie e il controllo di Confcooperative rendono modesti i rischi in esame.</i>



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

PAGINA

26

REV.

1

DATA

17/05/19

2.9 Processo di formazione ed attuazione delle decisioni in materia di gestione delle risorse umane

Rischio di Reati presupposto	Livello di rischio	Comportamenti a rischio reato presupposto
Artt. 318 e 321 c.p. Corruzione impropria Art. 319 e 321 c.p. Corruzione propria Art. 319 quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione Art. 322-bis c.p. peculato, corruzione, concussione e istigazione di membri, organi e di funzionari delle Comunità europee	Modesto Modesto Modesto Modesto	<p>L'assunzione di personale si presta a volte ad essere interpretato come beneficio concesso a fini corruttivi, ogni qual volta la selezione del personale non sia fondata su valutazioni di merito e si rivolga a soggetti vicini, per parentela o amicizia, a pubblici ufficiali ed incaricati di pubblico servizio.</p> <p>La determinazione delle retribuzioni, il riconoscimento di premi o l'avanzamento di carriera e il rimborso di spese non dovute, laddove diretti a privilegiare la suddetta tipologia di dipendenti, senza fondarsi su criteri oggettivi, imparziali e meritocratici, può a sua volta essere interpretata nel senso sopra indicato.</p> <p><i>N.B. Lo statuto, il controllo di Confcooperative e il fatto che nella Società CERRO TORRE Società Cooperativa Sociale ONLUS si abbiano contratti di leasing in essere di piccoli importi rende modesto il livello di rischio, che dovrà essere però rivalutato in caso di futuro accesso a tali strumenti con importi rilevanti.</i></p>
Artt. 589 e 590 co. 3 c.p. Omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime con violazione delle norme a tutela salute e sicurezza lavoro	Modesto	<p>Nelle attività in oggetto possono realizzarsi i reati di omicidio colposo ex art. 589 c.p. e lesioni colpose gravi e gravissime ex art. 590 co. 3 c.p. in conseguenza di violazione o inosservanza delle norme a tutela della salute e sicurezza sul lavoro.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">- mancata formazione per i neoassunti - mancata programmazione e pianificazione della formazione- mancata aggiornamento della formazione (cambio mansione, nuove sostanze, diversa modalità operativa, cambio impianto o attrezzatura)- mancata consegna di DPI e Istruzioni di Lavoro / Procedure- mancata sorveglianza sanitaria <p><i>N.B. Le procedure in essere concernenti gli acquisti, la Valutazione dei rischi, la gestione delle risorse umane e dei fornitori e la presenza del controllo di Confcooperative e dell'ente di parte terza volto alla verifica del rispetto dei requisiti della Norma OHSAS 18001, rendono modesti i rischi in esame.</i></p>
RAZZISMO E XENOFobia L.654/75 art.3) 604 bis c3 c.p. propaganda ed istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa	Modesto	<p>Si ritiene ad es. realizzabile tale reato, nel caso in cui siano effettuate gestite consentite pratiche ed attività non rispettose delle differenze di genere, razza ed ogni altra elemento di distinzione della persona.</p> <p>La direzione risorse umane è responsabile di tale aspetto e le modalità operative sono quelle definite dalle specifiche procedure del SGQAS.</p>



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

PAGINA

27

REV.

1

DATA

17/05/19

2.10 Processo di gestione dei sistemi informatici

Rischio di Reati presupposto	Livello di rischio	Comportamenti a rischio reato presupposto
<p>Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico Art. 615-quater c.p. Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici Art. 615-quinquies c.p. Diffusione di programmi diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche Art. 617-quinquies c.p. Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato od Ente Pubblico o di pubblica utilità Art. 635-quinquies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità Art. 640-ter c.p. Frode informatica a danno dello stato o di altro ente pubblico Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del soggetto che presta servizi di firma elettronica</p>	<p>Modesto Modesto Modesto Modesto Modesto Modesto Modesto Modesto Modesto Modesto</p>	<p>La gestione dei Sistemi Informatici costituisce la modalità per poter tentare o commettere i più vari delitti informatici.</p> <p><i>N.B. Le procedure in essere concernenti la gestione dei servizi informatici rendono modesti i rischi in esame tenendo conto di tutto quanto predisposto in applicazione al GDPR 679/2016 ed alle misure previste nel DPIA</i></p> <p><i>N.B. Le procedure in essere concernenti la gestione dei servizi informatici rendono modesti i rischi in esame</i></p>
<p>Delitti in materia di violazione del diritto d'autore Delitti previsti dalla Legge 633/1941 artt. 171 co. 1 lett. a-bis) e co. 3, 171 bis, 171 ter co. 1 e 2, 171 septies, 171 octies</p>	<p>Modesto</p>	<p>L'installazione di programmi software e l'utilizzo della rete internet rappresentano un concreto rischio di commissione dei reati in violazione del "Diritto d'autore", laddove manchino direttive interne e controlli da parte dell'Amministratore di Sistema.</p>



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE
D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08**

PARTE SPECIALE

PAGINA

28

REV.

1

DATA

17/05/19

Quanto ai processi analizzati, si evidenzia che:

- Il processo di Elaborazione ed Approvazione del Progetto di Bilancio, rappresenta con evidenza il principale processo a rischio di commissione dei reati di False Comunicazioni Sociali, di Impedito Controllo ed ogni altro reato societario connesso o dipendente dal contenuto del bilancio.
- Ogni processo comportante Rapporti con Pubblici Ufficiali ed Incaricati di Pubblico Servizio, rappresenta per sua natura l'occasione per eventi corruttivi ed altri reati contro la P.A..
- Il processo di Gestione dei Rapporti Infragruppo non appare infine a rischio reato presupposto in quanto CERRO TORRE Società Cooperativa Sociale ONLUS non appartiene ad alcun gruppo.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

PAGINA

29

REV.

1

DATA

17/05/19

2.11 Processi relativi alla formazione ed attuazione delle decisioni in materia di Tutela della Salute e Sicurezza sul Lavoro

Si procede a riportare, oltre a quanto già evidenziato in seno ai processi che precedono, ogni altra valutazione di rischio reato presupposto relativa alla Tutela della Salute e Sicurezza sul Lavoro.

Rischio di Reati presupposto	Livello di rischio	Comportamenti a rischio reato presupposto
Artt. 589 e 590 co. 3 c.p. Omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime con violazione delle norme a tutela della salute e sicurezza lavoro	Modesto	<p>Carente flusso informativo tra i soggetti della sicurezza. Mancate comunicazioni al Datore di Lavoro affinché assuma le decisioni in materia di sicurezza Incompleta analisi dei rischi Mancato aggiornamento del DVR Mancato aggiornamento di procedure ed istruzioni di lavoro in caso di modifiche organizzative, di processo e impiantistiche Assenza di consultazioni con RLS Carente o assente gestione della sorveglianza sanitaria prevista Carente o assente gestione delle emergenze, antincendio, primo soccorso Assenza del piano di emergenza – Mancato aggiornamento Mancata o carente manutenzione dei presidi antincendio Scorretta gestione delle manutenzioni Carenti o incompleti formazione e addestramento Assenza di pianificazione della formazione Inidonea gestione luoghi di lavori e carente manutenzione Inidonea gestione attrezzature e carente manutenzione Inidonea scelta di nuovo impianto, attrezzature e sostanze Non corretta gestione delle sostanze chimiche e pericolose Gestione degli appalti senza osservanza delle previsioni dell'art. 26 D.lgs. 81/08 Carente vigilanza su: uso DPI, rispetto procedure Assenza di DPI dove necessari Mancata gestione degli infortuni ed assunzione dei relativi provvedimenti Mancati sopralluoghi da parte del RSPP e scorretta gestione del flusso informativo a seguito di rilievi Mancato svolgimento della riunione periodica con partecipazione dei soggetti obbligati Carente e non corretta gestione delle risorse finanziarie dedicate alla sicurezza e limitazioni alle spese relative</p> <p><i>N.B. Le procedure in essere concernenti gli acquisti, la Valutazione dei rischi, la gestione delle risorse umane e dei fornitori e la presenza del controllo di Confcooperative e dell'ente di parte terza volto alla verifica del rispetto dei requisiti della Norma OHSAS 18001, rendono modesti i rischi in esame.</i></p>



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

PAGINA

30

REV.

1

DATA

17/05/19

2.12 Processi relativi alla formazione ed attuazione delle decisioni in merito agli aspetti ambientali

Si procede a riportare, oltre a quanto già evidenziato in seno ai processi che precedono, ogni altra valutazione di rischio reato presupposto relativa alla Tutela Ambientale.

Rischio di Reati presupposto	Livello di rischio	Comportamenti a rischio reato presupposto
Reati di cui all'art. 137, co. 2, 3, 5, 11, 13 D.Lgs. 152/06 Sanzioni penali Tutela delle acque	Modesto	Scorretta gestione delle prescrizioni contenute nell'AUA Mancata osservanza delle prescrizioni dell'AUA Carente o assente manutenzione degli impianti Mancato aggiornamento dell'AUA in caso di modifiche sostanziali o omesse comunicazioni in caso di modifiche non sostanziali <i>N.B. Le procedure in essere concernenti l'identificazione e gestione degli aspetti ambientali e l'analisi ambientale oltre che la verifica di conformità legislativa e la verifica ispettiva condotta dall'organismo di parte terza ai sensi della Norma UNI EN ISO 14001, rendono modesti i rischi in esame.</i>
Reato di cui all'art. 279, co. 5 Sanzioni Tutela dell'aria	Modesto	Scorretta gestione delle prescrizioni contenute nell'AUA Mancata osservanza delle prescrizioni dell'AUA Carente o assente manutenzione dei camini Mancato aggiornamento dell'AUA in caso di modifiche sostanziali o omesse comunicazioni in caso di modifiche non sostanziali <i>N.B. Le procedure in essere concernenti gli acquisti, la Valutazione dei rischi, la gestione delle risorse umane e dei fornitori e la presenza del controllo di Confcooperative e dell'ente di parte terza volto alla verifica del rispetto dei requisiti della Norma OHSAS 18001, rendono modesti i rischi in esame.</i>
Legge 28 dicembre 1993 n. 549 <i>Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente</i> Art. 3 co. 6 L. 549/93 <i>“chiunque viola le disposizioni di cui al presente articolo” (Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive)</i>	Modesto	Carente o assenza manutenzione degli impianti di condizionamento e di refrigerazione Mancata verifica di perdite di gas Carente gestione dei libretti degli impianti <i>N.B. Le procedure in essere concernenti la sorveglianza e la misurazione degli aspetti relativi all'ambiente e alla sicurezza e la verifica del rispetto dei requisiti della Norma UNI EN ISO 14001, rendono modesti i rischi in esame.</i>



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

PAGINA

31

REV.

1

DATA

17/05/19

Rischio di Reati presupposto	Livello di rischio	Comportamenti a rischio reato presupposto
<p>Reati di cui all'art. 256, co. 1 lett. a), lett. b), 3, 5 e 6 D.Lgs. 152/06 Attività di gestione di rifiuti non autorizzata</p> <p>Reati di cui all'art. 258, co. 4 secondo periodo D.Lgs. 152/06 Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari</p> <p>Reati di cui all'art. 260bis co. 6, 7, 8 D.Lgs. 152/06 Sistema informatico del controllo della tracciabilità dei rifiuti</p>	Modesto	<p>Carente o assente verifica delle autorizzazioni dei trasportatori in sede di stipula del contratto Mancata verifica periodica della vigenza delle autorizzazioni Mancata verifica delle targhe dei mezzi che vengono a prelevare rifiuto Mancata formazione del personale in merito alla gestione dei rifiuti Erronea gestione dei rifiuti (es. miscelazione rifiuti, conservazione oltre i limiti temporali o quantitativi, mancata identificazione di contenitori con i codici CER) Dismissione di strumenti, impianti (ad es. frigoriferi) e non corretta gestione degli stessi Inidonea gestione dei certificati di analisi dei rifiuti</p> <p><i>N.B. Le procedure in essere concernenti la gestione dei rifiuti oltre che la verifica di conformità legislativa e la verifica ispettiva condotta dall'organismo di parte terza ai sensi della Norma UNI EN ISO 14001, rendono modesti i rischi in esame.</i></p> <p><i>N.B. Le procedure in essere concernenti la gestione dei rifiuti oltre che la verifica di conformità legislativa e la verifica ispettiva condotta dall'organismo di parte terza ai sensi della Norma UNI EN ISO 14001, rendono modesti i rischi in esame.</i></p>
<p>Art. 452 bis c.p. Inquinamento ambientale</p> <p>Art. 452 quater c.p. Disastro ambientale</p>	Modesto Modesto	<p>Non corretta gestione dei rifiuti ed eventuali percolamenti dai contenitori presenti nel deposito temporaneo Emissioni in atmosfera oltre i limiti di legge dalla caldaia di riscaldamento Sversamenti accidentali nei piazzali Scorretta gestione delle prescrizioni contenute nell'AUA Mancato rispetto dei limiti di emissione dell'AUA Carente o assente manutenzione degli impianti</p> <p><i>N.B. Le procedure in essere concernenti l'identificazione e gestione degli aspetti ambientali e l'analisi ambientale oltre che la verifica di conformità legislativa e la verifica ispettiva condotta dall'organismo di parte terza ai sensi della Norma UNI EN ISO 14001, rendono modesti i rischi in esame.</i></p> <p>Il rischio può essere connesso al rischio incendio ed alla non corretta gestione degli incendi e delle emergenze</p> <p><i>N.B. Le procedure in essere concernenti la Valutazione dei rischi, la gestione delle risorse umane e dei fornitori e dell'ente di parte terza volto alla verifica del rispetto dei requisiti della Norma OHSAS 18001, rendono modesti i rischi in esame.</i></p>
<p>Art. 257, co. 1 e 2 primo periodo Bonifica dei siti inquinati</p>	Modesto	<p>Mancata comunicazione all'autorità competente nei termini di legge Mancato rispetto del progetto di bonifica presentato Mancata attuazione di misure di sicurezza o predisposizione del progetto di bonifica</p> <p><i>N.B. Le procedure in essere concernenti la Valutazione dei rischi, la gestione delle risorse umane e dei fornitori e dell'ente di parte terza volto alla verifica del rispetto dei requisiti della Norma OHSAS 18001, rendono modesti i rischi in esame</i></p>



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

PAGINA

32

REV.

1

DATA

17/05/19

3. Mappatura dei rischi reato presupposto e misure di prevenzione

REATI PRESUPPOSTO	ESISTENZA RISCHIO POTENZIALE	NOTE	MISURE DI PREVENZIONE
Art. 24 D.Lgs. 231/01: <ul style="list-style-type: none">- Art. 316-bis c.p. Malversazione ai danni dello Stato- Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni ai danni dello Stato	SI	Rischio potenziale esistente in relazione ai contributi pubblici percepiti	PRO-FML PRO-CFP PRO-GFA PRO-GRF
Art. 24 D.Lgs. 231/01: <ul style="list-style-type: none">- Art. 640, comma 2 n. 1, c.p. Truffa commessa ai danni dello Stato o di altro Ente pubblico- Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	SI	Rischio potenziale esistente, soprattutto in relazione ai possibili contributi pubblici percepiti	PRO-FML PRO-CFP PRO-GFA PRO-OOC PRO-GRF
Art. 24 D.Lgs. 231/01: <ul style="list-style-type: none">- Art. 640-ter c.p. Frode informatica se commessa ai danni dello Stato o di altro Ente pubblico	SI	Rischio potenziale esistente, data la trasmissione telematica di dati alla Pubblica Amministrazione	PRO-CFP
Art. 24-bis D.Lgs. 231/01: <ul style="list-style-type: none">- Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico- Art. 615-quater c.p. Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici- Art. 615-quinquies c.p. Diffusione di programmi diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico- Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche- Art. 617-quinquies c.p. Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche- Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici- Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici	SI	Rischio potenziale esistente in ogni Società che utilizza sistemi informatici	PRO-GSI



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

PAGINA

33

REV.

1

DATA

17/05/19

REATI PRESUPPOSTO	ESISTENZA RISCHIO POTENZIALE	NOTE	MISURE DI PREVENZIONE
Art. 24-bis D.Lgs. 231/01: - Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato od Ente Pubblico o di pubblica utilità - Art. 635-quinquies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità	SI	Rischio potenziale esistente in ogni Società che utilizza sistemi informatici	PRO-GSI
Art. 24-bis D.Lgs. 231/01: - Art. 640 quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di firma elettronica	NO	Rischio non esistente per il tipo di attività svolta dalla Società	
Art. 24-bis D.Lgs. 231/01: - Art. 491-bis c.p. Falsità in documenti informatici* * si applicano le disposizioni di cui al Libro II, Titolo VII, Capo III	SI	Rischio potenziale esistente in ogni Società che utilizza sistemi informatici	PRO-GSI
Art. 24-ter D.Lgs. 231/01: - Art. 416 c.p. Associazione per delinquere - Art. 416 bis c.p. Associazione di tipo mafioso - Art. 416 ter c.p. Scambio elettorale politico-mafioso - Art. 630 c.p. Sequestro di persona a scopo di estorsione - Delitti commessi avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416 bis o al fine di agevolare l'attività di dette associazioni - Art. 74 D.Lgs. 309/1990 Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope - Art. 29 quater DPR 43/1973 introdotto con Legge 146/2006 associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri	NO NO NO NO NO NO NO	Rischio potenziale non esistente in relazione alle più varie tipologie di reato, soprattutto in relazione alle attività della società Rischio non potenziale per la politica seguita e per il settore specifico di attività Rischio non potenziale per la politica seguita e per il settore specifico di attività Rischio non esistente per il tipo di attività svolta dalla Società Rischio non esistente per il tipo di attività svolta dalla Società Rischio non esistente per il tipo di sostante, servizi e prodotti trattati Rischio non esistente per il tipo di sostante, servizi e prodotti trattati	



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

PAGINA

34

REV.

1

DATA

17/05/19

REATI PRESUPPOSTO	ESISTENZA RISCHIO POTENZIALE	NOTE	MISURE DI PREVENZIONE
Art. 24-ter D.Lgs. 231/01: - Art. 407 co. 2 lett. a) n. 5) c.p.p. Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo	NO	Rischio non esistente per il tipo di attività svolta dalla Società, l'organizzazione ed i rapporti in essere in tema di commercializzazione	
Art. 25 D.Lgs. 231/01: - Artt. 318 e 321 c.p. Corruzione impropria - Art. 319 c.p. Corruzione propria - Corruzione propria aggravata ex art. 319-bis c.p. , quando dal fatto l'Ente ha conseguito un profitto di rilevante entità - Art. 322, commi 1 e 3, c.p. Istigazione alla corruzione - Art. 322, commi 2 e 4, c.p. Istigazione alla corruzione Art. 319-quater c.p. Induzione a dare o promettere utilità	SI	Rischio potenziale esistente, anche in relazione ai controlli cui la Società è sottoposta da parte di pubblici funzionari (ad esempio verifiche pre o post finanziamento, fase preventiva assegnazione finanziamento, rilascio autorizzazioni e verifiche conseguenti, verifiche ASL, verifiche ARPA, verifiche SPISAL)	PRO-FML PRO-CFP PRO-GFA PRO-OOC PRO-GRF PRO-GRU
Art. 25 D.Lgs. 231/01: - Art. 319-ter, comma 1, c.p. Corruzione in atti giudiziari - Art. 319-ter, comma 2, c.p. Corruzione in atti giudiziari se dal fatto deriva ingiusta condanna	SI	Rischio potenzialmente presente in ogni realtà qualora in occasione di cause o procedimenti si intervenga per alterarne il decorso	PRO-CFP
Art. 25 D.Lgs. 231/01: - Art. 317 c.p. Concussione	NO	Rischio non esistente per il tipo di attività svolta e per la veste assunta dalle funzioni e referenti aziendali che non integrano la fattispecie di "incaricati di pubblico servizio"	
Art. 25-bis D.Lgs. 231/01: - Artt. 453 c.p. Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto di monete falsificate - Art. 454 c.p. Alterazione di monete - Art. 460 c.p. Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di pubblico carte di credito o di valori di bollo - Art. 461 c.p. Fabbricazione o detenzione di filigrane o strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata - Art. 455 in relazione al reato di cui all'art. 453 c.p. Spendita e introduzione nello stato, senza concerto, di monete falsificate - Art. 455 in relazione all'art. 454 c.p. Alterazione di monete - Art. 459 c.p. Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione degli stessi - Art. 464, comma 2 c.p. Uso di valori di bollo contraffatti o alterati - Art. 464, comma 1 c.p. Uso di valori di bollo contraffatti o alterati	NO	Rischio non esistente per il tipo di attività svolta dalla Società	



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

PAGINA

35

REV.

1

DATA

17/05/19

REATI PRESUPPOSTO	ESISTENZA RISCHIO POTENZIALE	NOTE	MISURE DI PREVENZIONE
- Art. 457 c.p. Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede	SI	Rischio potenzialmente esistente nell'ambito di gestione della "cassa" e se vi sia ricezione di denaro contante, anche quale resto di pagamenti	PRO-GRF
Art. 25-bis D.Lgs. 231/01: - Art. 473 c.p. Contraffazione, alterazione, uso di marchi o segni distintivi o di brevetti, modelli e disegni - Art. 474 c.p. Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi	SI	Rischio potenziale esistente per il tipo di attività svolta dalla Società	PRO-CAL PRO-IMP PRO-LMC PRO-RDIE
Art. 25-bis1 D.Lgs. 231/01: - Art. 515 c.p. Frode nell'esercizio del commercio	SI	Rischio potenziale esistente per il tipo di attività svolta dalla Società	PRO-CAL PRO-IMP PRO-LMC PRO-RDIE PRO-OOC
Art. 25-bis1 D.Lgs. 231/01: - Art. 517 c.p. Vendita di prodotti industriali con segni mendaci	NO	Rischio potenziale esistente solo in caso di contatto con i consumatori, quindi non esistente dato che la Società non effettua vendita diretta agli stessi	
Art. 25-bis1 D.Lgs. 231/01: - Art. 516 c.p. Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine - Art. 517 ter c.p. Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale - Art. 517 quater c.p. Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agro-alimentari	NO SI NO	Rischio potenziale non esistente per il tipo di attività svolta e la tipologia di prodotti/servizi realizzati e commercializzati dalla Società Rischio potenziale esistente per il tipo di attività svolta e la tipologia di prodotti/servizi realizzati Rischio non potenziale in ragione della tipologia dei prodotti/servizi realizzati	PRO-GFA PRO-CAL PRO-IMP PRO-LMC PRO-RDIE PRO-OOC
Art. 25-bis1 D.Lgs. 231/01: - Art. 513 c.p. Turbata libertà dell'industria o del commercio - Art. 513 bis c.p. Illecita concorrenza con minaccia o violenza - Art. 514 c.p. Frodi contro le industrie nazionali	NO	Rischio non potenziale per la politica aziendale seguita e per il settore specifico di attività	
Art. 25-quater D.Lgs. 231/01 e Legge 7/2003: Delitti con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico. Si tratta di reati previsti dal codice penale e dalle leggi speciali	NO	Rischio non esistente per il tipo di attività svolta dalla Società	



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

PAGINA

37

REV.

1

DATA

17/05/19

REATI PRESUPPOSTO	ESISTENZA RISCHIO POTENZIALE	NOTE	MISURE DI PREVENZIONE
Art. 25-novies D.Lgs. 231/01: Delitti in materia di violazione del diritto d'autore Delitti previsti dalla Legge 633/1941 artt. 171 co. 1 lett. a-bis) e co. 3, 171 bis, 171 ter, 171 septies, 171 octies	SI	Rischio potenzialmente esistente (ad esempio utilizzo di software senza licenze o oltre licenze, eventuali pubblicazioni scientifiche).	PRO-GSI
Art. 25-decies D.Lgs. 231/01: - Art. 377 bis c.p. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria	SI	Rischio potenzialmente presente in occasione di cause o di procedimenti che vedano coinvolta la Società.	PRO-CFP
Art. 25-duodecies D.Lgs. 231/01 modificato con D.Lgs. 109/12. - Art. 22 co. 12 bis D.Lgs. 286/98 Occupazione di lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno	NO	Rischio attualmente non esistente, ma da considerare nel caso la Società assuma lavoratori stranieri che necessitano del permesso di soggiorno	
Art. 25-septies D.Lgs. 231/01 SICUREZZA SUL LAVORO - Art. 589 c.p. Omicidio colposo Commissio in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro - Art. 589 c.p. Omicidio colposo Commissio in violazione dell'art. 55 D.Lgs. 81/2008 - Art. 590, 2° e 3° comma c.p. Lesioni colpose gravi e gravissime Commissio in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro	SI	Rischi potenziali esistenti in ogni ambito di svolgimento delle attività.	PRO-GFA PRO-GRF PRO-GRU
Art. 25-ter D.Lgs. 231/01 REATI SOCIETARI			
- Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali	SI	Rischio potenziale esistente in ragione della forma societaria	PRO-FML PRO-CFP PRO-GFA PRO-OOC PRO-GRF PRO-CDA
- Art. 2621 bis c.c. Fatti di lieve entità Concerne fatti di cui all'art. 2621 c.c.	SI	Rischio potenziale esistente in ragione della forma societaria	PRO-FML PRO-CFP PRO-GFA PRO-OOC PRO-GRF PRO-CDA
- Art. 2622 c.c. False comunicazioni delle Società quotate	NO	Fattispecie applicabile solo a Società quotate	



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

PAGINA

38

REV.

1

DATA

17/05/19

REATI PRESUPPOSTO	ESISTENZA RISCHIO POTENZIALE	NOTE	MISURE DI PREVENZIONE
- Art. 173 bis TUF [vecchio Art. 2623 c.c.] Falso in prospetto	NO	Fattispecie da considerare solo in caso di offerte al pubblico di prodotti finanziari o di scambio o per l'ammissione alla quotazione nei mercati regolamentati; non ammesse dallo statuto	
- Art. 2625, 2° comma, c.c. Impedito controllo	SI	Rischio potenziale esistente	PRO-CDA PRO-GFA PRO-OOC PRO-GRF PRO-FML PRO-CFP PRO-CAL PRO-IMP PRO-LMC PRO-RDIE PRO-COM
- Art. 2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti	SI	Rischio potenziale esistente in ragione della forma societaria	PRO-CDA PRO-GFA PRO-OOC PRO-GRF
- Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve	SI	Rischio potenziale esistente in ragione della forma societaria	PRO-CDA PRO-GFA PRO-OOC PRO-GRF
- Art. 2628 c.c. Illecite operazioni su azioni o quote sociali	SI	Rischio potenziale esistente in ragione della forma societaria	PRO-CDA PRO-GRF
- Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori	SI	Rischio potenziale esistente in caso di riduzioni di capitale, fusioni e scissioni	PRO-CDA PRO-GRF
- Art. 2629 bis c.c. Omessa comunicazione del conflitto di interessi. Società quotate	NO	Fattispecie applicabile solo a Società quotate	
- Art. 2632 c.c. Formazione fittizia di capitali	SI	Rischio potenziale esistente in ragione della forma societaria	PRO-CDA PRO-GRF
- Art. 2633 c.c. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori	NO	Fattispecie da considerare solo in caso di liquidazione	
- Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati	SI	Rischio potenziale esistente nei rapporti con i terzi (ad esempio vendita, acquisto, rapporti con istituti di credito)	PRO-FML PRO-GFA PRO-OOC
- Art. 2636 c.c. Illecita influenza sull'assemblea	NO	Rischio allo stato non potenziale per la politica seguita, per i controlli di enti terzi indipendenti e per il settore specifico di attività	
- Art. 2637 c.c. Aggiotaggio	NO	Rischio non potenziale per la politica seguita e per il settore specifico di attività	
- Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	SI	Rischio potenziale esistente relativamente ai controlli di Autorità Pubbliche di Vigilanza	PRO-COM



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

PAGINA

39

REV.

1

DATA

17/05/19

TUTELA DELLE ACQUE			
Parte III – sez. II D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale			
Reati di cui all'art. 137 D.Lgs. 152/06 (sanzioni penali)			
REATI PRESUPPOSTO	ESISTENZA RISCHIO POTENZIALE	NOTE	MISURE DI PREVENZIONE
Art. 137, co. 2 “Quando le condotte descritte al co. 1 (aprire o comunque effettuare nuovi scarichi di acque reflue industriali senza autorizzazione oppure continui ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata sospesa o revocata) riguardano scarichi di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'allegato 5 alla parte terza del decreto”...	SI	Rischio potenziale per gestione impianti	MANUALE E PROCEDURE SGA ISO 14001:2015
Art. 137, co. 3 “Chiunque, al di fuori dell'ipotesi di cui al co. 5, effettui uno scarico di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'allegato 5 alla parte terza del presente decreto senza osservare le prescrizioni dell'autorizzazione, o le altre prescrizioni dell'Autorità competente a norma artt. 107, co. 1 e 108, co. 4 D.Lgs. 152/2006”...	SI	Rischio potenziale per gestione impianti	MANUALE E PROCEDURE SGA ISO 14001:2015
Art. 137, co. 5 primo periodo “Chiunque, in relazione alle sostanze indicate nella tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del decreto, nell'effettuazione di uno scarico di acque reflue industriali, superare i valori limite fissati nella tabella 3 o, nel caso di scarico sul suolo, nella tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza del presente decreto oppure i limiti più restrittivi fissati dalle Regioni o dalle Province autonome o dall'Autorità competente a norma artt. 107, co. 1 D.Lgs. 152/2006”...	SI	Rischio potenziale per gestione impianti	MANUALE E PROCEDURE SGA ISO 14001:2015
Art. 137, co. 5 secondo periodo Nell'effettuazione di uno scarico di acque reflue industriali o nel caso di scarico sul suolo “ se sono superati anche i valori e limiti fissati per le sostanze contenute nella tabella 3/A dell'allegato 5 della parte terza del decreto “...		Rischio potenziale per gestione impianti	MANUALE E PROCEDURE SGA ISO 14001:2015
Art. 137, co. 11 “Chiunque non osservi i divieti di scarico previsti all'art. 103 (scarichi sul suolo) e all'art. 104 (scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee)”...		Rischio potenziale per gestione impianti	MANUALE E PROCEDURE SGA ISO 14001:2015



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

PAGINA

40

REV.

1

DATA

17/05/19

Art. 137, co. 13 “Se lo scarico delle acque del mare da parte di navi od aeromobili contiene sostanze o materiali per i quali è imposto il divieto assoluto di sversamento ai sensi delle disposizioni contenute nelle convenzioni internazionali vigenti in materia e ratificate dall'Italia, salvo che siano in quantità tali da essere resi rapidamente innocui dai processi fisici, chimici e biologici, che si verificano naturalmente in mare e purchè in presenza di preventiva autorizzazione da parte dell'autorità competente”	SI	Rischio potenziale per gestione impianti	MANUALE E PROCEDURE SGA ISO 14001:2015
GESTIONE DEI RIFIUTI Parte IV D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale Reati di cui all'art. 256 D.Lgs. 152/06 (attività di gestione di rifiuti non autorizzata)			
REATI PRESUPPOSTO	ESISTENZA RISCHIO POTENZIALE	NOTE	MISURE DI PREVENZIONE
Art. 256, co. 1 lett. a) “Chiunque effettua un'attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti “non pericolosi” in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli artt. 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215 e 216”	SI	Rischio potenziale esistente in ragione della produzioni di rifiuti da gestire	MANUALE E PROCEDURE SGA ISO 14001:2015
Art. 256, co. 6 primo periodo “Chiunque effettua il deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi con violazione delle disposizioni di cui all'art. 227, co. 1 lett. b)”...	NO	Rischio attualmente non esistente in ragione dell'attività svolta e della tipologia di rifiuti gestita	MANUALE E PROCEDURE SGA ISO 14001:2015
Art. 256, co. 1 lett. b) “Chiunque effettua un'attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti “pericolosi” in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli artt. 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215 e 216”...	NO	Rischio attualmente non esistente in ragione dell'attività svolta e della tipologia di rifiuti gestita	MANUALE E PROCEDURE SGA ISO 14001:2015
Art. 256, co. 3 primo periodo “ Chiunque realizza o gestisce una discarica non autorizzata ”...	NO	Rischio attualmente non esistente in ragione dell'attività svolta	MANUALE E PROCEDURE SGA ISO 14001:2015
Art. 256, co. 5 “ Chiunque, in violazione del divieto di cui all'art. 187 (divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi) effettua attività non consentite di miscelazione dei rifiuti ”..	NO	Rischio attualmente non esistente in ragione dell'attività svolta	MANUALE E PROCEDURE SGA ISO 14001:2015
Art. 256, co. 3 secondo periodo Chiunque realizza o gestisce una discarica non autorizzata “destinata, anche in parte, allo smaltimento di rifiuti pericolosi”	NO	Rischio attualmente non esistente in ragione dell'attività svolta	MANUALE E PROCEDURE SGA ISO 14001:2015



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

PAGINA

41

REV.

1

DATA

17/05/19

Reati di cui all'art. 258 D.Lgs. 152/06 (violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari)			
Art. 258, co. 4 secondo periodo "chi nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e a chi fa uso di un certificato falso durante il trasporto"...	SI	Rischio potenziale esistente con riferimento alle analisi periodiche fatte eseguire sui rifiuti	MANUALE E PROCEDURE SGA ISO 14001:2015
Art. 25-undecies D.Lgs. 231/01 REATI AMBIENTALI			MANUALE E PROCEDURE SGA ISO 14001:2015
REATI PRESUPPOSTO	ESISTENZA RISCHIO POTENZIALE	NOTE	MISURE DI PREVENZIONE
Art. 727 bis, co. 1 c.p. "Salvo che il fatto costituisca più grave reato chiunque, fuori dei casi consentiti, uccide, cattura o detiene esemplari appartenenti ad una specie animale selvatica protetta"...	NO	Rischio non esistente in ragione della tipologia di attività e della localizzazione del sito	MANUALE E PROCEDURE SGA ISO 14001:2015
Art. 727 bis, co. 2 c.p. "Chiunque, fuori dei casi consentiti, distrugge, preleva o detiene esemplari appartenenti ad una specie vegetale selvatica protetta"...	NO	Rischio non esistente in ragione della tipologia di attività e della localizzazione del sito	MANUALE E PROCEDURE SGA ISO 14001:2015
Art. 733 bis c.p. "Chiunque, fuori dei casi consentiti, distrugge un habitat all'interno di un sito protetto o comunque lo deteriora compromettendo lo stato di conservazione"...	NO	Rischio non esistente in ragione della tipologia di attività e della localizzazione del sito	MANUALE E PROCEDURE SGA ISO 14001:2015



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

PAGINA

42

REV.

1

DATA

17/05/19

Reati di cui all'art. 259 D.Lgs. 152/06 (traffico illecito di rifiuti)			
Art. 259, co. 1 " Chiunque effettua una spedizione di rifiuti costituente traffico illecito ai sensi dell'art. 26 del regolamento CEE 1.2.1993 n. 259, o effettua una spedizione di rifiuti elencati nell'allegato II del citato regolamento in violazione dell'art. 1 co. 3 lett. a), b), c) e d) del regolamento stesso"...	SI	Rischio potenziale esistente con riferimento alle analisi periodiche fatte eseguire sui rifiuti	MANUALE E PROCEDURE SGA ISO 14001:2015
Reati di cui all'art. 260 D.Lgs. 152/06 (attività organizzate per il trasporto illecito di rifiuti)			
Art. 260, co. 1 " chiunque, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti"...	SI	Rischio potenziale esistente con riferimento alle analisi periodiche fatte eseguire sui rifiuti	MANUALE E PROCEDURE SGA ISO 14001:2015
Art. 260, co. 2 Comportamenti di cui all'art. 260, co.1," se si tratta di <u>rifiuti ad alta radioattività</u> "	NO	Rischio attualmente non esistente in ragione dell'attività svolta	MANUALE E PROCEDURE SGA ISO 14001:2015
Reati di cui all'art. 260bis D.Lgs. 152/06 (sistema informatico del controllo della tracciabilità dei rifiuti)			
Art. 260 bis, co. 6 "colui che, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, utilizzato nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti.. chi inserisce un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti".	SI	Rischio potenziale esistente con riferimento alle analisi periodiche fatte eseguire sui rifiuti	MANUALE E PROCEDURE SGA ISO 14001:2015
Art. 260 bis, co. 7 secondo periodo " il trasportatore che omette di accompagnare il trasporto dei <u>rifiuti pericolosi</u> con la copia cartacea della scheda SISTRI-AREA MOVIMENTAZIONE e, ove necessario sulla base della normativa vigente, con la copia del certificato analitico che identifica le caratteristiche dei rifiuti"...	SI	Rischio potenziale esistente con riferimento alle analisi periodiche fatte eseguire sui rifiuti	MANUALE E PROCEDURE SGA ISO 14001:2015
Art. 260 bis, co. 7 terzo periodo " colui che, durante il trasporto fa uso di un certificato di analisi di rifiuti contenente false indicazioni sulla natura e sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trasportati"	SI	Rischio potenzialmente esistente con riferimento alle analisi periodiche fatte eseguire sui rifiuti in concorso con il trasportatore o l'intermediario	MANUALE E PROCEDURE SGA ISO 14001:2015



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

PAGINA

43

REV.

1

DATA

17/05/19

Art. 260 bis, co. 8 primo periodo “ il trasportatore che accompagna il trasporto di rifiuti con una copia cartacea della scheda SISTRI-AREA MOVIMENTAZIONE fraudolentemente alterata”	SI	Rischio potenziale esistente stante la adesione al SISTRI in concorso con il trasportatore o l'intermediario	MANUALE E PROCEDURE SGA ISO 14001:2015
Art. 260 bis, co. 8 secondo periodo il trasportatore che accompagna il trasporto di “rifiuti pericolosi” con una copia cartacea della scheda SISTRI-AREA MOVIMENTAZIONE fraudolentemente alterata	SI	Rischio potenziale esistente stante la adesione al SISTRI in concorso con il trasportatore o l'intermediario	MANUALE E PROCEDURE SGA ISO 14001:2015
BONIFICA DEI SITI Parte IV D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale			
Art. 257, co. 1 primo periodo “ chiunque cagiona l' <u>inquinamento</u> del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio ...se non provvede alla bonifica in conformità al progetto approvato dall' Autorità competente nell' ambito del procedimento di cui agli articoli 242 e seguenti”	SI	Rischio potenziale esistente in caso di sversamento di sostanze pericolose che determini necessità di bonifica e di mancato rispetto del progetto approvato dall' Autorità competente	MANUALE E PROCEDURE SGA ISO 14001:2015
Art. 257, co. 1 secondo periodo “In caso di mancata effettuazione della comunicazione di cui all'art. 242 D.Lgs. 152/2006”...	SI	Rischio potenziale esistente in caso di sversamento di sostanze pericolose che determini necessità di comunicazione all' Autorità competente	MANUALE E PROCEDURE SGA ISO 14001:2015
Art. 257, co. 2 Chiunque cagiona l' inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio “se l' inquinamento è provocato da <u>sostanze pericolose</u> ...” e non provvede alla bonifica in conformità al progetto	SI	Rischio potenziale esistente in caso di sversamento di sostanze pericolose che determini necessità di bonifica	MANUALE E PROCEDURE SGA ISO 14001:2015
TUTELA DELL'ARIA Parte V D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale			
Art. 279, co. 5 “nei casi previsti dal co. 2 [dell'art. 279] se il superamento dei valori limite di emissione determina anche il superamento dei valori limite di qualità dell' aria previsti dalla vigente normativa”	NO	Rischio potenziale attualmente non esistente per la mancanza di emissioni in atmosfera	MANUALE E PROCEDURE SGA ISO 14001:2015
TUTELA DELLE SPECIE ANIMALI E VEGETALI Legge 7 febbraio 1992 n. 150 Disciplina dei reati relativi all' applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione ... nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e incolumità pubblica			



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08

PARTE SPECIALE

PAGINA

44

REV.

1

DATA

17/05/19

Art. 1, co. 1, 2 Art. 2, co. 1, 2 Art. 3 e 3bis, co. 1 Art. 6, co. 4	NO	Rischio non esistente in ragione del sito, dell'attività svolta e delle modalità di svolgimento.	MANUALE E PROCEDURE SGA ISO 14001:2015
TUTELA DELL'OZONO STRATOSFERICO E DELL'AMBIENTE Legge 28 dicembre 1993 n. 549 Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente			
Art. 3 co. 6 L. 549/93 "chiunque viola le disposizioni di cui al presente articolo" (Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive)	SI	Rischio potenziale esistente con riferimento ai gas utilizzati negli impianti di climatizzazione e refrigeranti	MANUALE E PROCEDURE SGA ISO 14001:2015
INQUINAMENTO PROVOCATO DA NAVI D.Lgs. 6 novembre 2007 n. 202 Attuazione della direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni			
Art. 8, co. 1 e 2 (inquinamento doloso) Art. 9, co. 1 e 2 (inquinamento colposo)	NO	Rischio non esistente	MANUALE E PROCEDURE SGA ISO 14001:2015
DELITTI CONTRO L'AMBIENTE Legge 22 maggio 2015 n. 68 Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente			
Art. 452 bis c.p. Inquinamento ambientale "chiunque abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili: 1) delle acque o dell'aria o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; 2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora e della fauna..."	SI	Rischio potenziale esistente, nella fattispecie colposa	PRO-SOR
Art. 452 quater c.p. Disastro ambientale "chiunque abusivamente cagiona un disastro ambientale..."	SI	Rischio potenziale esistente in relazione ad eventi eccezionali quali l'incendio della struttura.	PRO-SOR
Art. 452 sexies c.p. Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività "chiunque abusivamente cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene, trasferisce, abbandona o si disfa illegittimamente di materiale ad alta radioattività"	NO	Rischio non esistente in base alle informazioni in possesso	



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE
D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08**

PARTE SPECIALE

REV.

1

PAGINA

45

DATA

17/05/19

PARTE SPECIALE

SEZIONE II

PROCEDURE DI PREVENZIONE



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE
D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08**

PARTE SPECIALE

PAGINA

46

REV.

1

DATA

17/05/19

Premessa

Nella costruzione del Sistema volto alla prevenzione dei reati presupposto individuati a seguito dell'Analisi e Valutazione dei rischi reato presupposto, la Società ha ritenuto, come già indicato al capitolo 9) della Parte Generale, di utilizzare anche le Procedure ed Istruzioni previste in seno al Sistema di Gestione integrato SGQAS, procedendo come segue.

Sono state riesaminate (ed eventualmente revisionate) le Procedure ed Istruzioni di interesse del Sistema di Gestione integrato, valutando i contenuti delle stesse, in termini di comportamenti e controlli, utili alla prevenzione dei reati presupposto individuati come realizzabili in ciascun processo socio-aziendale.

Sono quindi state create nuove apposite Procedure del Modello di Organizzazione e Gestione (PRO-XXX), volte a disciplinare i processi non contemplati dal Sistema di Gestione e ad integrare dette Procedure ed Istruzioni, con lo scopo di perseguire lo specifico obiettivo di idoneità alla prevenzione di cui all'art. 6 D.Lgs. 231/01 e s.m.i..

Le Procedure ed Istruzioni utili ai fini preventivi, sono state richiamate in seno a queste apposite nuove Procedure e ad esse allegate per costituirne parte integrante.

Tali Procedure ed Istruzioni sono state inoltre considerate nella Parte Generale del Modello al fine di:

- assoggettarle all'attività di verifica dell'O.d.V.;
- sottoporre l'inosservanza al Sistema disciplinare del Modello;
- assoggettarle alle procedure di "Informazione e formazione" e di "Aggiornamento continuo" del Modello.

Quanto sopra in modo tale da rendere le stesse, a tutti gli effetti, misure di prevenzione del Modello.

Nell'indice che segue, a margine di ogni specifica Procedura, sono indicate le Procedure ed Istruzioni del Sistema di Gestione integrato che ne costituiscono parte integrante.



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE
D.LGS. 231/01 e s.m.i. E ART. 30 D.LGS. 81/08**

PARTE SPECIALE

REV.

1

PAGINA

47

DATA

17/05/19

Indice delle procedure di prevenzione

PRO	Procedure di prevenzione	Procedure e Istruzioni di SGQAS richiamate
PRO-CDA	Procedura decisionale generale del Consiglio di Amministrazione	
PRO-RIF	Procedura per la gestione dei rifiuti	
PRO-COM	Procedura comunicazione dati e informazioni societarie	
PRO-FML	Procedura per l'accesso a finanziamenti, mutui da istituti di credito privati e per la stipula di contratti di leasing	PRO-GFA PRO-COM
PRO-CFP	Procedura per la domanda di accesso a contributi e finanziamenti pubblici e per i rapporti con pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio	PRO-GFA
PRO-GFA	Procedura per la gestione dei fornitori e degli acquisti	
PRO-CAL	Procedura per il servizio di manutenzione calotte	
PRO-IMP	Procedura per gestione attività di installazione e manutenzione di impianti meccanici e elettrici	
PRO-LMC	Procedura per gestione attività di lettura e interventi su apparecchi di misura (gas, acqua, energia elettrica, teleriscaldamento)	
PRO-RDIE	Procedura per la gestione del servizio di raccolta differenziata porta a porta e gestione isole ecologiche	
PRO-OOC	Procedura per la gestione offerte, ordini e contratti	
PRO-GRF	Procedura per la gestione delle risorse finanziarie	PRO-GFA
PRO-SOR	Procedura per la sorveglianza e misurazioni	
PRO-GRU	Procedura per la selezione e gestione delle risorse umane	
PRO-GSI	Procedura per la gestione dei sistemi informatici	PRO-DOD